



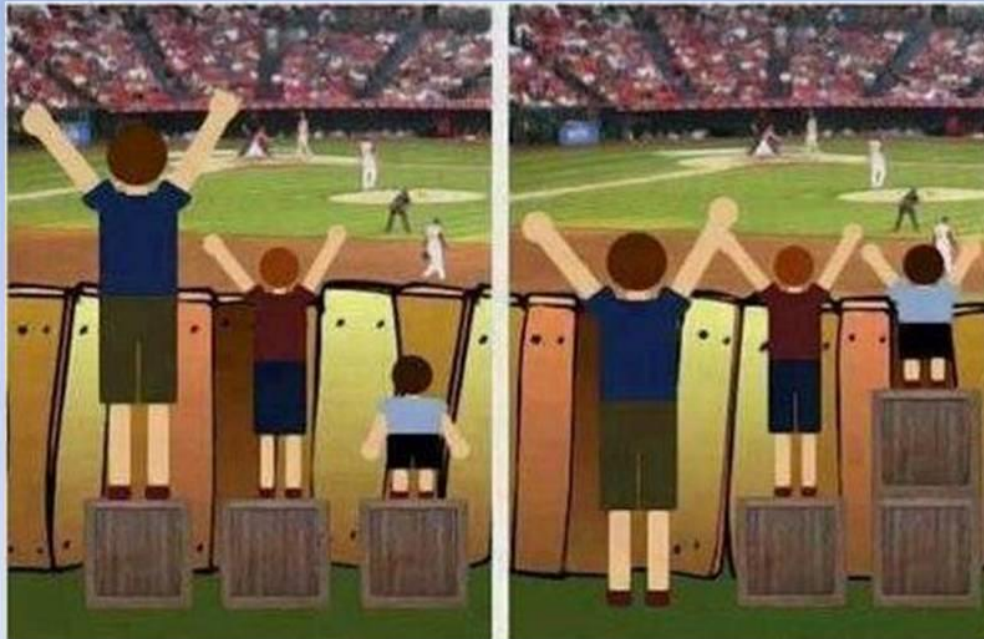
ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE

“ERMANNO OLMI”

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2022-23
Indicazioni per il 2023-24

Differenza fra



UGUAGLIANZA

EQUITÀ

1. RUOLO E FUNZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) DI ISTITUTO

1.1. Riferimenti normativi

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) viene istituito dalla Direttiva 27.12.12 e meglio regolamentato dalla C.M. n. 8/2013.

Il GLI rileva e ricomprensive i compiti già previsti dall'art.2, co. 2 della L. 104/92 e dalle Linee Guida per la disabilità del 4 agosto 2009, in precedenza assolti dal GLH (Gruppo di studio e lavoro sull'Handicap) ed estende ora il suo intervento alle problematiche relative a **tutti i Bisogni Educativi Speciali**.

Con il Decreto Legislativo n. 66/2017 viene istituito un nuovo GLI, con funzioni specifiche relative alla determinazione delle risorse e delle richieste di organico per il sostegno.

1.2. Componenti

Allo scopo di rispondere a tutte le dimensioni dell'inclusione scolastica, i componenti del GLI fanno riferimento a più realtà presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti curricolari e per il sostegno, assistenti educatori e alla comunicazione, genitori, rappresentanti di servizi clinici e sociali, enti, istituzioni operanti sul territorio).

E' opportuno che nel GLI di Istituto **siano rappresentate tutte le componenti**: DOCENTI, GENITORI, PERSONALE ATA, SERVIZI CLINICI e SOCIALI e TUTTI I PLESSI che compongono l'Istituto, in modo da assicurare al massimo la comunicazione e il trasferimento delle azioni intraprese.

Nel corso di questo anno scolastico si sono mantenuti i contatti con la UONPIA di zona per confronti su come sarebbe opportuno procedere per poter collaborare in modo efficace e proficuo nell'ottica del Progetto di vita degli alunni. C'è stata una maggiore collaborazione nella condivisione del PEI, ma ci sono ancora molte criticità legate all'organizzazione dei GLO con i referenti UONPIA principalmente collegate alla loro organizzazione oraria di servizio e al loro vincolo di un solo GLO per anno scolastico. Il documento, elaborato lo scorso anno in collaborazione con UONPIA, da utilizzare qualora si volesse suggerire alle famiglie di procedere con un percorso di consultazione diagnostica è stato utilizzato in alcuni casi e ha aiutato soprattutto per mediare nei casi di famiglie che fanno fatica a comprendere la lingua italiana. Lo scorso anno è stato anche elaborato un documento di sintesi in diverse lingue che possa guidare i genitori in tutte le fasi del percorso diagnostico. Sarebbe auspicabile condividere, ad inizio anno, con i docenti insieme agli altri materiali relativi agli alunni BES per renderli maggiormente fruibili in caso di necessità.

1.3. Compiti del GLI:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola. A tale scopo il GLI ha elaborato una **scheda per la mappatura dei BES** presenti in ciascuna classe, che consente anche una sommaria descrizione delle problematiche educative e didattiche delle singole situazioni.

- Raccolta della documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere e relativa consulenza per la loro elaborazione: Piani Educativi Individualizzati (PEI), Piani Didattici Personalizzati (PDP), Programmazioni e Piani di Lavoro differenziati... Tutti questi materiali, rivestendo carattere riservato, vengono **custoditi dal Dirigente Scolastico** come prevede la normativa, in formato elettronico e cartaceo, e sono a disposizione del GLI, dell'Amministrazione, oltre che di chi abbia interesse istituzionale a consultarli.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. A tale scopo il **GLI predispone materiali e strumenti per la rilevazione dell'inclusività** dell'Istituto, verifica l'applicazione delle azioni concordate, offre indicazioni di miglioramento e si pone come consulente dei GLO operativi nell'Istituto.
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale di Inclusività di Istituto, riferito a tutti gli alunni con BES, da sottoporre al Collegio dei Docenti entro la fine dell'anno scolastico, che parta dalla rilevazione dei punti di forza e di debolezza, analizzi le risorse presenti e formuli relative proposte di intervento. Tale Piano sarà poi rivisto all'inizio dell'anno scolastico successivo, alla luce delle risorse effettivamente presenti. A tale scopo il GLI formula i criteri per la distribuzione FUNZIONALE delle risorse, ovvero **in funzione dei reali bisogni** degli alunni. Vengono individuate come risorse fondamentali i docenti per il sostegno, gli assistenti educativi e alla comunicazione, i collaboratori scolastici per l'assistenza igienica, i docenti facilitatori e quelli che effettuano attività di progetto con ore aggiuntive su tematiche inerenti il recupero e il potenziamento, le ore di contemporaneità didattica se presenti, i progetti in orario extrascolastico rivolti agli alunni con BES.
- Raccordo con le articolazioni istituzionali (CTS, USR, MIUR...) e territoriali (Associazioni, Enti Locali, UONPIA, Cooperative, Associazioni, volontariato ...) impegnate a perseguire e realizzare le attività inclusive.

2. IL VALORE DELL'INCLUSIONE

L'offerta formativa della scuola pone al centro della propria impostazione didattica l'alunno e la preoccupazione di assicurare a tutti un apprendimento adeguato e qualificato attraverso la valorizzazione delle competenze dei docenti e la collaborazione attiva delle famiglie.

Ogni alunno ha una propria identità e una propria cultura, esperienze affettive, emotive, cognitive e nella scuola entra in contatto con coetanei e adulti mettendo a confronto le proprie potenzialità, abilità e limiti con quelli degli altri.

La scelta della scuola di valorizzare l'individuo riguarda tutti gli alunni, non solo quelli con difficoltà, e deve favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali di ciascuno.

In questa cornice, la scuola è chiamata a rispondere ai bisogni specifici di quegli alunni che richiedono attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione che li ostacola nell'apprendimento e talvolta nella relazione.

In questi casi i normali bisogni educativi comuni a tutti gli alunni (bisogno di sviluppare competenze di apprendimento, di appartenenza, di identità, di valorizzazione e di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare e diventano "bisogni speciali".

La nostra scuola ha come obiettivo nel PTOF di prevenire il disagio e recuperare gli svantaggi prendendo atto di tutte le diversità e predisponendo percorsi individualizzati volti al conseguimento di esiti scolastici positivi.

Pertanto si occupa anche di questi alunni che richiedono una didattica individualizzata o personalizzata attraverso semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Premesso ciò viene elaborato il presente piano che:

- **Stabilisce** che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione oltre a riunirsi collegialmente, si suddivida in sottogruppi di lavoro allo scopo di raggiungere la massima efficacia d'intervento.
- **offre** uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie;
- **fotografa** la situazione attuale rispetto alle problematiche e alle risorse disponibili;
- **indica** gli interventi intrapresi e quelli necessari per affrontare il tema dell'inclusività.

E' inoltre convinzione del PTOF di Istituto che il concetto di inclusività vada declinato a tutto tondo, in quanto espressione di un atteggiamento ed una disponibilità che si esprime nella necessità di **costruire nella scuola una cultura inclusiva**. Secondo questo principio, la scuola si apre al contesto esterno per moltiplicare le sue opportunità formative, rende accessibile la sua struttura e i suoi servizi alle famiglie e alle diverse agenzie educative anche ampliando i suoi orari di apertura, accoglie ed integra i nuovi docenti, si adopera per una positiva armonizzazione di tutte le componenti scolastiche, si propone come presidio di cultura e di socializzazione sul territorio.

3. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI NEL NOSTRO ISTITUTO

Il nostro Istituto Comprensivo è composto da tre plessi scolastici:

- **Scuola Primaria "Marie Curie", via Guicciardi 1;**
- **Scuola Primaria "G. Leopardi", viale Bodio, 22;**
- **Scuola Secondaria di Primo Grado "Maffucci", via Maffucci 60.**

Esiste una forte **coerenza territoriale**, in quanto le tre scuole sono vicine e raccolgono l'utenza dei quartieri Dergano e Bovisa; inoltre è molto coerente anche il flusso degli alunni, in quanto gli studenti delle due scuole primarie afferiscono poi, pressoché interamente, alla scuola secondaria del Comprensivo.

La zona di decentramento n. 9 del Comune di Milano in cui l'Istituto si trova occupa la periferia Nord della città. Sono presenti un gran numero di famiglie di origine immigrata; inoltre si rilevano situazioni di deprivazione culturale e sociale. Questo comporta per la scuola la necessità di rispondere a bisogni educativi complessi e importanti: per molti dei nostri alunni la scuola è lo strumento principale (se non esclusivo) di emancipazione culturale. Attraverso la scuola passa anche la costruzione di relazioni sociali significative per le famiglie: per questo da sempre i plessi del Comprensivo "Ermanno Olmi" si sono aperti ad una molteplicità di iniziative rivolte a studenti, famiglie e all'intero quartiere allo scopo di coinvolgere tutte le componenti nella tessitura di rapporti educativi e sociali.

La rilevazione degli alunni che, all'interno delle diverse classi, manifestano particolari bisogni di cura educativa e di mediazione didattica per poter far fronte alle richieste del curriculum previsto per la classe, viene effettuata ad inizio anno attraverso l'applicazione della scheda che segue.

La scheda ha il compito di "fotografare" sinteticamente le caratteristiche degli alunni con BES presenti in ciascuna classe, per una serie di motivi:

- Raccogliere i necessari elementi per distribuire le risorse educative e didattiche;
- Stabilire una "linea di base" per effettuare un confronto con quanto si rileva poi durante la verifica di fine anno;
- Avere sempre una mappatura completa per guidare decisioni che potrebbero intervenire successivamente, ad esempio in quale classe effettuare l'inserimento di un alunno neo-iscritto.
- Capire come orientare le iniziative di formazione/aggiornamento rivolte ai docenti legate alle tematiche dell'inclusione

La sintesi che deriva dalla raccolta dei dati ottenuti attraverso le schede di rilevazione viene presentata a seguito mediante una rappresentazione grafica che ne ottimizza la leggibilità.

Si evidenzia la presenza di un rilevante numero di alunni con disabilità e certificazione ai sensi della L. 104/1992 e, nella scuola secondaria, di alunni con DSA e certificazione ai sensi della legge 170/2010. Inoltre molti alunni con svantaggio socio-linguistico-culturale vengono identificati dai Consigli di Classe o Team docenti come "BES", in quanto richiedono particolari supporti e mediazioni per poter affrontare con successo l'attività didattica e vivere serenamente l'esperienza scolastica (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

SCHEDA RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI A.S...../.....

PLESSO:..... CLASSE: N° TOTALE ALUNNI:..... di cui: N° ALUNNI DVA..... N°ALUNNI DSA:..... N°ALUNNI ALTRI BES:.....

DOCENTI/COORDINATORE CdC: DATA:.....

ALUNNO	AMBITO EDUCATIVO	AMBITO DIDATTICO	MODALITÀ DI INTERVENTO
<p>Cognome:.....</p> <p>Nome:.....</p> <p><input type="checkbox"/> DVA (disabilità con sostegno)</p> <p><input type="checkbox"/> DSA (dislessia, disgrafia... certificate)</p> <p><input type="checkbox"/> ADHD/DOP</p> <p><input type="checkbox"/> DIFFICOLTÀ COGNITIVE rilevate dal team docenti/CdC</p> <p><input type="checkbox"/> DISAGIO COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE</p> <p><input type="checkbox"/> SVANTAGGIO LINGUISTICO</p> <p><input type="checkbox"/> SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE</p>	<p><input type="checkbox"/> Dimostra indifferenza ai richiami</p> <p><input type="checkbox"/> Dimostra poco rispetto delle regole scolastiche</p> <p><input type="checkbox"/> Non riconosce le proprie responsabilità</p> <p><input type="checkbox"/> Prevarica nelle dinamiche di gruppo/assume un ruolo di leader negativo</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà a rapportarsi con gli adulti</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà a rapportarsi con i pari</p> <p><input type="checkbox"/> Tende ad isolarsi, autoescludersi dal gruppo</p> <p><input type="checkbox"/> Viene escluso dalle attività</p> <p><input type="checkbox"/> Mostra timidezza eccessiva</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di attenzione/ascolto</p> <p><input type="checkbox"/> Ha poco autocontrollo</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà a partecipare alle attività in modo propositivo e adeguato</p> <p><input type="checkbox"/> Sono presenti difficoltà familiari (socio-economiche, deprivazione)</p> <p><input type="checkbox"/> Ha problemi di salute</p> <p><input type="checkbox"/> È ansioso</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p>	<p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà ad organizzarsi nello studio</p> <p><input type="checkbox"/> Non porta i materiali richiesti</p> <p><input type="checkbox"/> Non svolge regolarmente i compiti a casa</p> <p><input type="checkbox"/> Non esegue le consegne proposte a scuola</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di lettura</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di scrittura</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà nel calcolo</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di comprensione verbale</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà logiche</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà a memorizzare</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di concentrazione</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di coordinazione</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale</p> <p><input type="checkbox"/> Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità</p> <p><input type="checkbox"/> Fatica a partecipare alle attività didattiche proposte</p> <p><input type="checkbox"/> Fa molte assenze</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare):</p>	<p><input type="checkbox"/> PEI <input type="checkbox"/> PDP</p> <p><input type="checkbox"/> ALTRE SCELTE DIDATTICHE¹ specificare²:</p> <p>La famiglia è stata sollecitata a rivolgersi ai servizi?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO</p>

¹ Da indicare per tutti gli alunni che si segnalano per i quali non è stilato un PEI o un PDP.

² Es: laboratorio L2, misure dispensative (specificando quali), semplificazioni, riduzioni, attività a piccolo gruppo, strumenti compensativi (specificando quali), etc...

3.1. Identificare i BES: suggerimenti operativi

Nell'area dello svantaggio scolastico, indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, sono comprese alcune categorie, sotto riportate, con relativi criteri per l'individuazione:

1. Disabilità certificata

2. Disturbi evolutivi specifici certificati

- Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione, iperattività (A.D.H.D.), funzionamento cognitivo borderline, disturbi dello spettro autistico lievi, disturbo oppositivo provocatorio, disturbi d'ansia e disturbi dell'umore.

3. Bes "terza fascia"

- *Svantaggio socio-economico*:
famiglie con reddito molto basso (con riferimento agli indicatori socio-economici nazionali);
famiglie con uno o due genitori disoccupati, seguite dai Servizi Sociali o da Associazioni;
situazioni familiari conflittuali.
- *Svantaggio socio-culturale*:
deprivazione culturale;
manifestazione non episodica di disagio psicologico e relazionale.
- *Svantaggio linguistico - culturale*:
alunni di origine straniera di recente immigrazione;
alunni di origine straniera che non hanno vissuto o non vivono stabilmente in Italia e/o con i propri genitori.

Si riconoscono come alunni BES di III fascia casi debitamente documentati (relazione del Consiglio di Classe, piani di lavoro personalizzati), per i quali anche in sede di esame si potranno prevedere gli opportuni strumenti compensativi e criteri personalizzati di valutazione.

Per poter individuare gli alunni BES presenti all'interno delle classi si suggerisce ai docenti di:

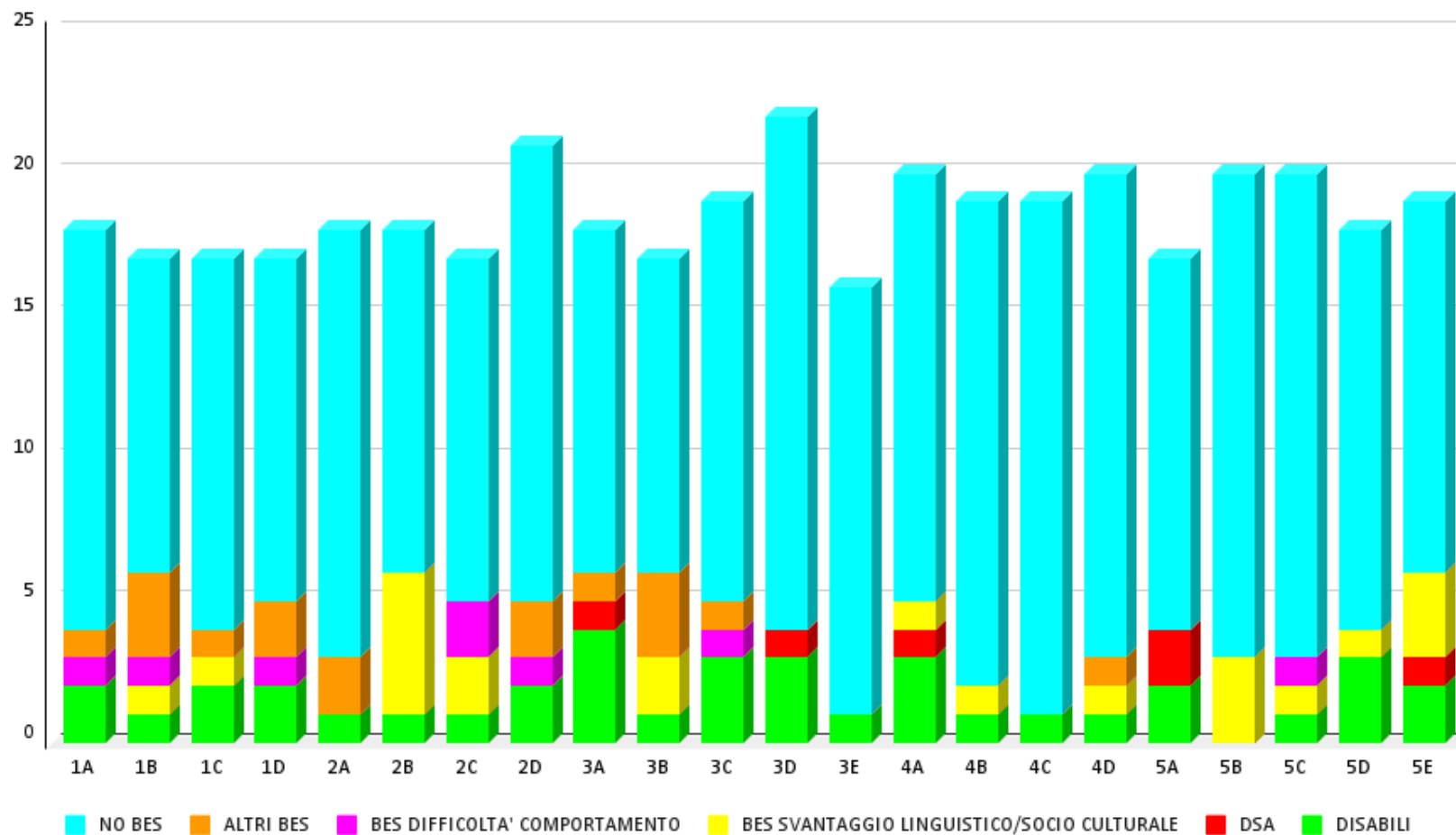
- Tenere in considerazione le informazioni provenienti dai precedenti gradi di scolarità;
- Acquisire informazioni dalle famiglie, attraverso colloqui ed eventualmente altri strumenti (es. questionari);
- Valorizzare le osservazioni dirette soprattutto iniziali, anche in contesti informali (ad esempio programmare un'uscita nei mesi di ottobre/novembre con le classi prime);
- Migliorare le proprie competenze attraverso specifici percorsi di formazione sulle tematiche legate ai BES (es. l'osservazione, la programmazione individualizzata e personalizzata, la valutazione...).

A partire da tutti questi elementi viene elaborato il Piano Didattico Personalizzato (PDP), per gli alunni con DSA; il team docente o Consiglio di classe può decidere di elaborare il PDP anche per altri BES che non presentino DSA, ai sensi della Direttiva 27.12.12, oppure optare per altre forme di differenziazione dei percorsi didattici da documentarsi attraverso progettazioni personalizzate ai sensi della Nota MIUR n. 0001143 del 15.05.2018. Le commissioni inclusione e intercultura hanno elaborato un documento che possa valere come traccia comune d'Istituto. L'utilizzo di strumenti comuni e condivisi permette con più facilità di continuare armoniosamente il percorso degli alunni con il

passaggio di ciclo. La documentazione ha anche la funzione di condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate.

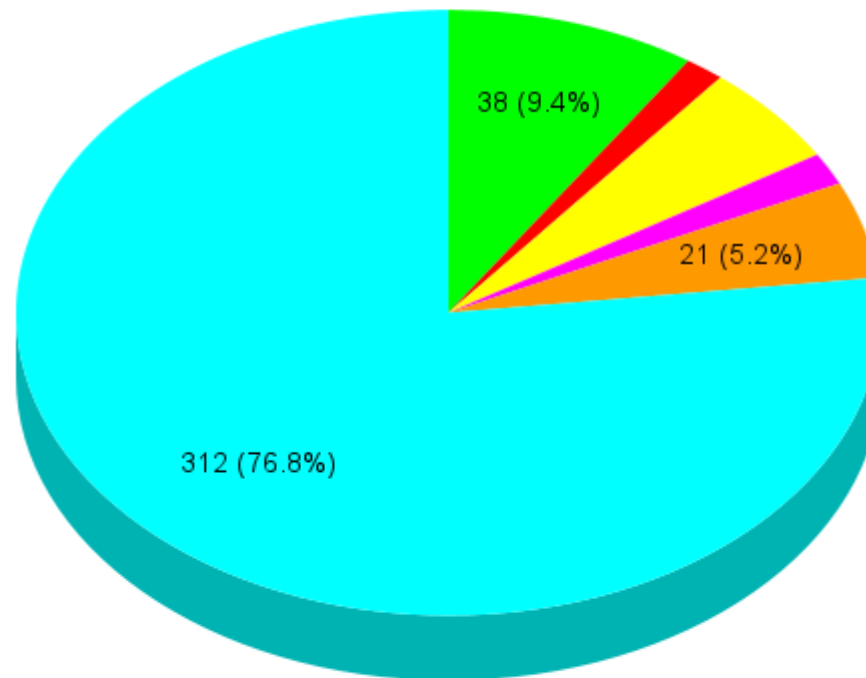
SCUOLA PRIMARIA

"G. LEOPARDI"

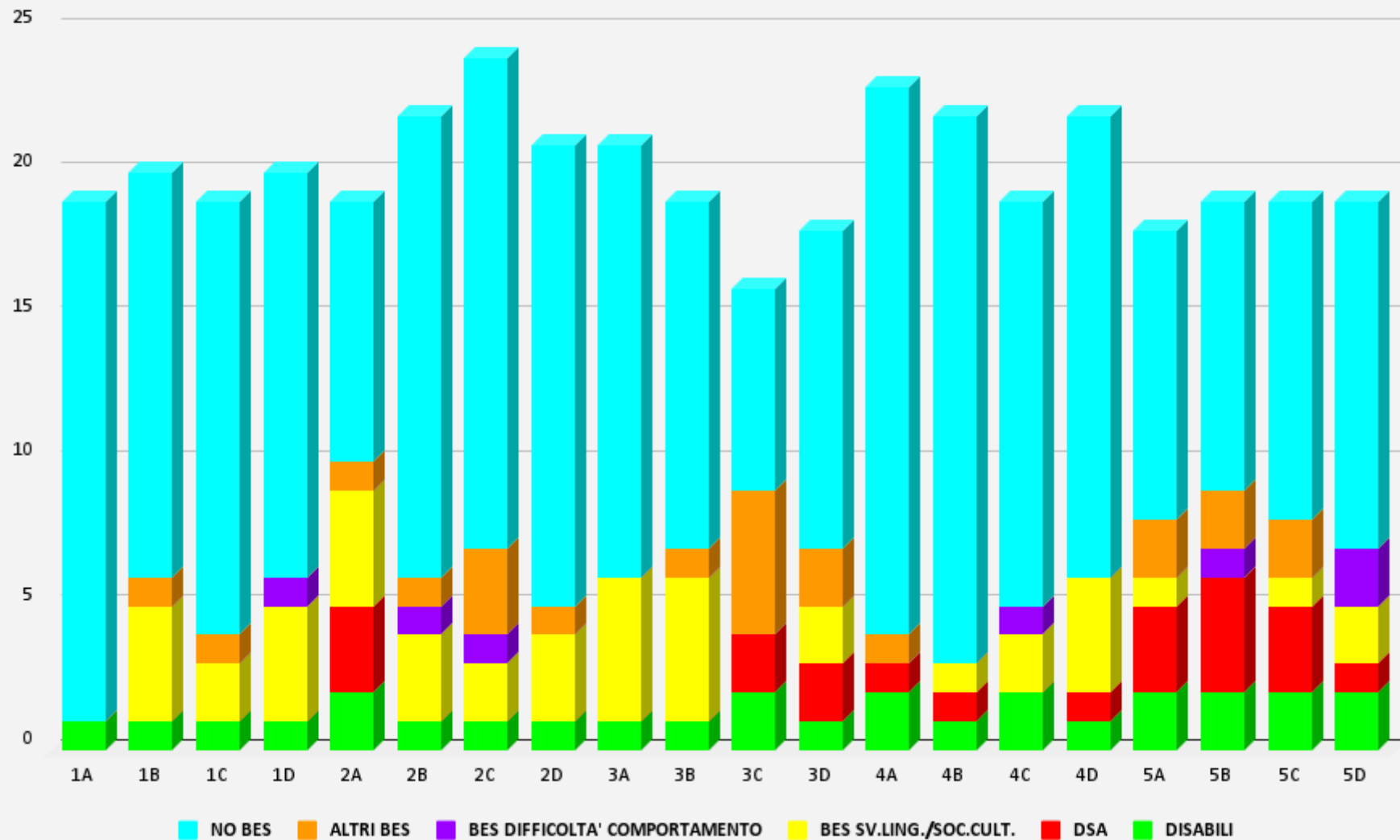


SCUOLA PRIMARIA "G.LEOPARDI"
400 ALUNNI

● DISABILI ● DSA ● BES SVANTAGGIO LINGUISTICO/SOCIO CULTURALE
● BES DIFFICOLTA' COMPORTAMENTO ● ALTRI BES ● NO BES

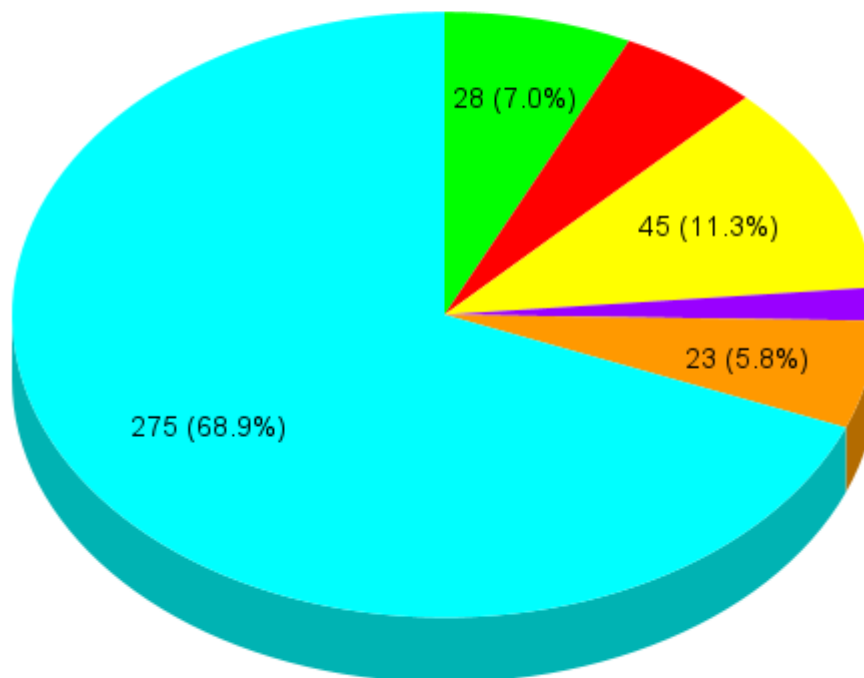


Alunni BES scuola primaria "MARIE CURIE"

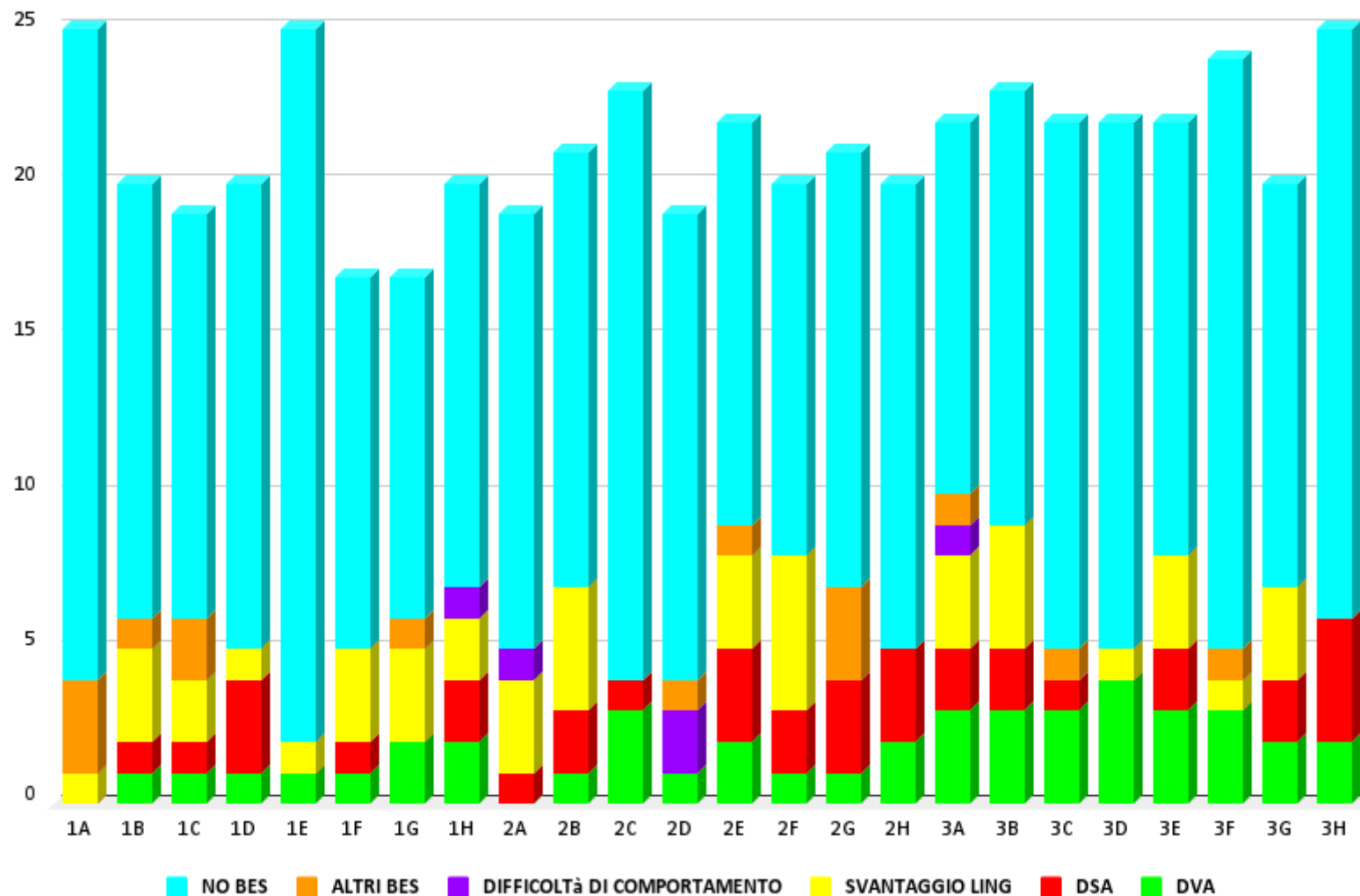


SCUOLA PRIMARIA "MARIE CURIE"
399 ALUNNI

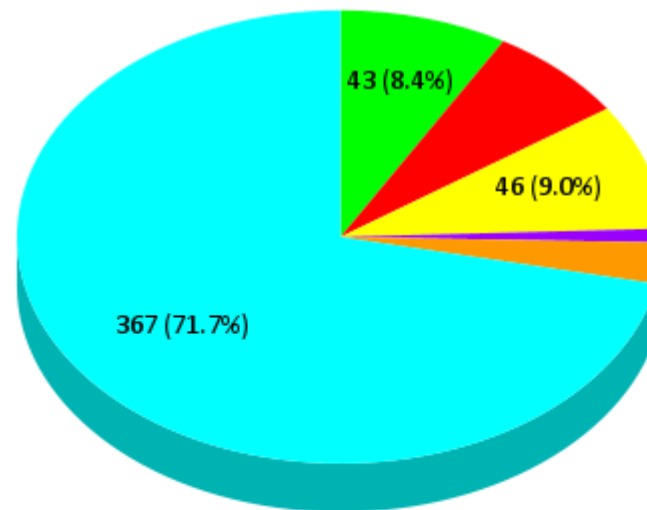
● DISABILI ● DSA ● BES SVANTAGGIO LINGUISTICO/SOCIO CULTURALE
● BES DIFFICOLTA' COMPORTAMENTO ● ALTRI BES ● NO BES



Alunni BES scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MAFFUCCI"



SCUOLA SECONDARIA di Primo
Grado "MAFFUCCI"
516 ALUNNI



ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

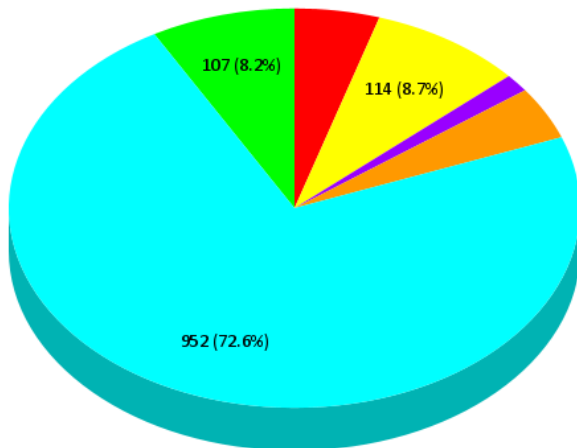
Numero di alunni con BES

Il numero complessivo di alunni della scuola è 1315. Quelli per i quali, a vari livelli di "intensità", si rende necessario un particolare supporto educativo e didattico è pari al 27,4% dell'intera popolazione scolastica del nostro Istituto Comprensivo.

IC "ERMANNOLMI"

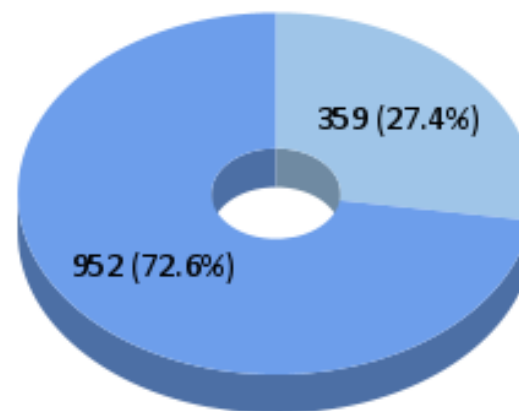
1315 ALUNNI

● DSA ● SVANTAGGIO LINGUISTICO/SOCIO CULTURALE
● DIFFICOLTÀ COMPORTAMENTO ● ALTRI BES ● NO BES ● DISABILI



IC "E.OLMI"

● alunni con BES ● alunni NO BES



Particolare cura educativa richiedono gli alunni con svantaggio linguistico-culturale e un discreto numero di alunni, con disagio comportamentale - relazionale, il cui numero va crescendo negli ultimi tempi, e che spesso sono *privi di alcuna certificazione clinica* ma presentano, all'atto pratico, rilevanti bisogni educativi *funzionali*.

Per tutti gli alunni, certificati DSA, viene redatto un **Piano Didattico Personalizzato**.

Per tutti gli alunni certificati per disabilità ai sensi della L. 104/1992 viene redatto un **Piano Educativo individualizzato** che si basa sul modello ICF dell'OMS. Prevede un piano di osservazione e valutazione del contesto nell'ottica di un'idea di inclusione più ampia che riguarda la capacità della comunità scolastica di sviluppare pratiche didattiche e organizzative per valorizzare le differenze individuali di ciascun alunno. Vede la compartecipazione di tutte le componenti interessate al processo inclusivo: famiglia, personale scolastico, educatori comunali, servizi clinici e sociale. Alla luce della recente normativa l'Istituto Comprensivo ha adottato il nuovo modello PEI per tutti gli alunni con disabilità.

I modelli di PDP sono comuni a tutto l'Istituto comprensivo e sono allegati al presente documento.

4.1. Risorse professionali specifiche

Per garantire a tutti gli alunni lo sviluppo delle proprie potenzialità e il necessario supporto specifico caso per caso, la scuola si avvale di risorse umane e strumentali.

Le risorse umane sono costituite da docenti aggiuntivi o di supporto (docenti laboratori L2 , potenziamento...), educatori (assistenti alle autonomie e alla comunicazione), personale ATA, volontari, figure di sistema.

Le risorse strumentali sono costituite da ausili specifici e tecnologici, ambienti di apprendimento attrezzati (es. laboratori), spazi per attività individuali o per piccoli gruppi...

➤ **Insegnanti di sostegno**

All'Istituto sono stati assegnati n. **34** Insegnanti di sostegno nelle scuole primaria e n. **32** insegnanti di sostegno alla scuola secondaria di primo grado.

➤ **Assistenti all'autonomia e alla comunicazione (educatori)**

Sono state assegnate all'Istituto **13356** ore di supporto educativo da parte del Comune di Milano. Nel complesso l'assegnazione è stata adeguata alle richieste.

L'Istituto collabora con due cooperative per i servizi educativi:

COESA per il plesso della scuola secondaria di primo grado e per la scuola primaria "G. Leopardi"

SPAZIO APERTO SERVIZI per i due plessi della scuola primaria ("G. Leopardi" e "Marie Curie")

Durante l'anno scolastico sono pianificati incontri di verifica e monitoraggio.

➤ **Docenti facilitatori per alunni stranieri / supporto allo studio e ai DSA**

Nell'Istituto da alcuni anni non è stato attivato il docente facilitatore di apprendimento, in quanto non è stato possibile concedere distacchi orari. Una docente per ciascun grado di scuola riveste il ruolo di titolare di funzione strumentale per l'intercultura. Tali docenti hanno il compito di coordinare tutti gli interventi e i progetti a favore degli alunni provenienti da contesti migratorie dell'intercultura a scuola e organizzare i laboratori di italiano L2 rivolti agli alunni non italofoni. E' previsto siano affiancati da un gruppo di altri docenti, sulla base delle risorse disponibili in ciascun plesso.

Per i progetti di Italiano L2, di screening DSA e supporto allo studio (a vario titolo realizzato sulle diverse discipline) sono state accantonate le necessarie risorse sul Fondo di Istituto e in parte queste attività sono ripartite, dopo l'interruzione dovuta alla pandemia.

➤ **Volontari per il supporto educativo-didattico e allo studio**

Nella scuola opera da tempo una docente in quiescenza (dott. Montanari) della scuola secondaria, provvista di specifici titoli, gestisce uno sportello psicologico di ascolto rivolto sia agli allievi che ai genitori ed insegnanti. Tale attività è stata incrementata per rispondere ai rilevanti bisogni psicologici conseguenti alla pandemia.

➤ **Funzioni strumentali/figure di coordinamento e personale ATA**

La regia delle attività finalizzate all'inclusione è affidata ai docenti titolari di funzione strumentale: due docenti per l'area dell'intercultura (Scordamaglia e

Magnani), tre docenti per l'area dei BES (Maita, Di Caro e Di Fabrizio). Un ruolo importante rivestono anche i docenti coordinatori dei plessi (quattro complessivamente) e il personale ATA (collaboratori scolastici e personale di segreteria) per assicurare l'assistenza, l'organizzazione, i contatti con le famiglie, le attività di accoglienza e gestione degli alunni.

➤ **Referenti di Istituto**

Per i DSA è referente la docente Rizzieri .

Per BES sono referenti le docenti: Maita (secondaria); Di Caro e Di Fabrizio (primaria);

Per gli alunni adottati la referente è la docente Parise;

Per il bullismo e il cyberbullismo la referente è il docente Pasquale Romanelli.

Per gli alunni stranieri sono referenti i docenti Magnani (secondaria) e Scordamaglia (primaria).

➤ **Mediatori linguistici e culturali**

Nel Comprensivo operano mediatrici linguistiche e culturali per la lingua araba e cinese e in caso di necessità vengono utilizzate le risorse messe a disposizione dal Polo start per la mediazione in lingua bengalese, urdu, cingalese, spagnola e ucraina.

Il lavoro delle mediatrici è quello di supportare le famiglie nella comunicazione con la scuola in tutti i suoi aspetti (didattici, educativi...). Si occupano della traduzione della modulistica presente a scuola e affiancano i docenti durante i colloqui con le famiglie.

➤ **Altri operatori esterni o interni su progetto**

Nell'anno scolastico in corso sono stati realizzati:

- Laboratori di italiano L2 con supporto del Comune di Milano- Polo Start 4: due moduli da 40 ore nella scuola secondaria, due moduli da 40 ore nella scuola primaria Leopardi e uno di 20 ore nella scuola primaria Marie Curie
- 4 Laboratori di italiano L2 di 16 ore ciascuno realizzati dall'associazione "La Tenda" finanziati dall'associazione stessa di supporto agli alunni Nai per la preparazione all'esame di Stato
- Progetto quadriennale "CIDI – Oltre i Confini, una scuola aperta al territorio", bando nazionale con capofila il CIDI, finanziato da una fondazione interbancaria ("Con i Bambini"); per quest'anno scolastico è stato attivato un laboratorio di 100 ore alla scuola secondaria per il supporto all'acquisizione della lingua per lo studio in seconda media
- 3 laboratori annuali di italiano L2 con risorse interne destinati ad alunni Nai e con bisogni linguistici della scuola secondaria.
- 5 laboratori di 20 ore finanziati con i fondi assegnati alla scuola per gli alunni stranieri: alfabetizzazione per gli alunni Nai inseriti nelle classi nel secondo quadrimestre, italiano per lo studio per alunni provenienti da contesti migratori di prima e seconda, arte terapia per alunni con difficoltà di comunicazione, recupero di matematica per alunni di terza media.
- 6 laboratori annuali di italiano L2 con risorse interne destinati ad alunni Nai o alunni non italo-foni con difficoltà e con bisogni linguistici per i due plessi della scuola primaria.

- Un'attività a classi aperte alla scuola secondaria di primo grado in occasione della Giornata internazionale della lingua madre, per valorizzare le lingue e le culture presenti all'interno dell'istituto e favorire il protagonismo e la partecipazione attiva alle attività didattiche degli alunni provenienti da contesti migratori
- Partecipazione al progetto MiWY 4.0: dai banchi di scuola al cinema in sala con i film dal mondo, finanziato nell'ambito del piano Cinema e Immagini per la Scuola
- Partecipazione al progetto Akelius, in collaborazione con Ismu e Unicef, con formazione dei docenti e utilizzo della piattaforma per l'apprendimento delle lingue per il quale sono stati donati dei tablet alla scuola.
- Due corsi di formazione per i docenti della scuola primaria e secondaria sulla didattica dell'italiano L2, tenuti da una formatrice dell'Associazione Mamme a scuola

Si è avviata anche una collaborazione con il Centro Diurno Disabili Ferraris per un progetto di "service learning". Da un lato il bisogno del CDD di creare occasioni di partecipazione alla vita comunitaria, per le persone che lo frequentano, valorizzando le loro competenze lavorative, ed al contempo sfruttare come leva motivazionale intrinseca al lavoro, il valore sociale legato alla produzione di artefatti utili per altre persone. Dall'altra l'esigenza dell'Istituto di allestire una "biblioteca di materiali" fruibile da tutti gli allievi e di realizzare laboratori pratici che possano far incontrare due realtà apparentemente lontane ma molto vicine nel "credo inclusivo". Sono stati attivati due laboratori di batik per le classi seconde dei due plessi della scuola primaria (per ogni classe un incontro di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità della durata di 45 minuti circa e un incontro per la realizzazione dei batik della durata di due ore) e c'è la volontà di estendere la collaborazione con un progetto murales per la scuola secondaria di primo grado.

In generale tutte le attività progettuali scelte dall'Istituto considerano la finalità prioritaria dell'inclusione.

A questo riguardo particolare importanza riveste la tematica della musica come elemento unificante del Comprensivo e particolare strumento educativo, espressivo ed inclusivo.

4.2. Criteri per la distribuzione delle risorse e modalità di intervento

Le risorse umane "aggiuntive" sulle quali si può contare per favorire il successo formativo di tutti gli alunni sono essenzialmente gli **insegnanti di sostegno** e gli **educatori**. Tali risorse sono sempre attribuite in numero inferiore rispetto alle richieste e ai bisogni, quindi è necessario essere oculati e cercare di utilizzarle al meglio.

Ulteriori risorse per la prevenzione della dispersione scolastica, il supporto agli alunni BES e agli alunni con disabilità non vengono più attribuite "a pioggia", ma attraverso specifici **bandi** cui la scuola deve partecipare sottoponendo i propri progetti. Per questo è necessario attivare costantemente la progettazione e seguire la pubblicazione dei bandi. Ad oggi la nostra scuola ha partecipato con successo ad alcuni bandi.

Insegnanti di sostegno ed **educatori**, benché assegnati da Enti diversi (MIUR nel primo caso, Comune di Milano nel secondo) e attribuiti secondo modalità diverse (gli insegnanti di sostegno sono assegnati *alla classe* ove sia presente un alunno disabile, per favorire l'inclusione; gli educatori sono assegnati *ad personam* all'alunno con specifica certificazione), **operano in modo flessibile ed integrato**.

La presenza delle due figure (docente ed educatore) va armonizzata, evitando sovrapposizioni o eccessive frammentazioni, in modo da cercare di estendere il più possibile il supporto al maggior numero di classi e di alunni.

Gli insegnanti di sostegno vengono assegnati alle classi in ragione della presenza al loro interno di uno o più alunni con disabilità, ma il loro intervento si estende a tutta la classe. Trattandosi di un diritto garantito dalla legge 104/92, si definisce che *il rapporto 1:4 (5/6 ore alla scuola primaria, 4 ore alla secondaria di I grado) va assicurato come base di partenza a tutte le classi ove sia presente un alunno con certificazione di disabilità.*

La definizione di **gravità** comporta *l'aumento delle ore di sostegno*, rispetto al minimo di base; ma tale gravità non origina dalla diagnosi clinica, quanto piuttosto è frutto di una **valutazione funzionale dei bisogni dell'alunno con disabilità** in relazione alla classe in linea con la normativa vigente.

Per definire il livello di bisogno educativo dell'alunno (gravità) si fa riferimento al **grado di autonomia/dipendenza**: quanto più un alunno è dipendente dall'adulto, tanto più ha bisogno di aiuto e quindi di più ore di sostegno. Questo può anche non coincidere con il concetto di gravità "clinica".

Inoltre è importante considerare l'eventuale presenza di **problematiche comportamentali**, che spesso richiedono maggiori energie educative in quanto impattano sulla gestione dell'intera classe. In questi casi si deve prevedere di assegnare un maggior numero di ore di sostegno, anche per consentire una flessibile articolazione del gruppo classe.

Si ribadisce anche in questa sede che gli insegnanti (tutti!) devono **investire sulle potenzialità presenti in ogni alunno**, non certo limitarsi ad interventi di tipo assistenziale o di mera "socializzazione". Anche le abilità sociali rappresentano infatti traguardi cognitivi di apprendimento da perseguire in modo sistematico e programmato.

In caso di alunni la cui situazione sia particolarmente difficile e richieda forti investimenti di energia da parte dell'insegnante di sostegno, è opportuno condividere la gestione con un altro insegnante, in modo da garantire sempre un ricambio, sia agli adulti che ai minori. Si possono prevedere eccezioni in caso di particolari patologie che rendano non consigliabile introdurre cambiamenti (es. sindromi autistiche) e sempre con l'accordo degli insegnanti coinvolti.

Per ottimizzare le risorse, se possibile, si intende prevedere una **graduale attenuazione dell'intervento dell'insegnante di sostegno dalla classe prima alla classe quinta della primaria** (quanto più i bambini sono piccoli, tanto più l'intervento è efficace; inoltre crescendo al bambino si richiede maggior autonomia). Nella scuola secondaria invece si rileva un aumento nel tempo del carico di lavoro e di studio, fino all'esame di terza media: per questo *è opportuno pensare ad un crescente aiuto nel corso del triennio.*

Nell'assegnazione alla classe delle ore di sostegno, si dovrà tener conto delle **caratteristiche della classe stessa** e dell'eventuale **presenza del supporto dell'educatore**.

Anche **gli educatori**, benché assegnati "ad personam" sulla base dei criteri stabiliti dal Comune di Milano (presenza di certificazione di disabilità+richiesta di servizio educativo) **potranno essere utilizzati flessibilmente** all'interno della classe in ragione della relazione che l'alunno con disabilità ha con i compagni, sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico, in particolare per affrontare situazioni di disagio comportamentale e relazionale.

Sia nel caso delle attività di sostegno che delle attività di supporto educativo, gli interventi si svolgeranno preferibilmente **in classe**, conformemente a quanto indicato nelle **Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità** del 2009. Si prevedono anche **attività**

individualizzate e per piccolo gruppo per migliorare la concentrazione e favorire l'inclusione.

Per tutti gli alunni BES (ma non solo) risultano particolarmente efficaci le tecnologie didattiche, da incrementare a beneficio di tutta la scuola. Per ora l'unico modo per fornirsi di attrezzature specifiche è la Traccia 2, relativa ad un gruppo molto ristretto di alunni.

4.3. Protocollo di accoglienza degli alunni con BES

Un Bisogno Educativo Speciale può essere individuato dalla scuola o venire segnalato dalla famiglia prima dell'ingresso a scuola. In ogni caso, *la collaborazione e la condivisione con la famiglia* sono essenziali per progettare e condurre con successo un percorso educativo coerente ed efficace. Anche i contatti con i servizi clinici richiedono sempre l'autorizzazione della famiglia. Per questo la scuola è impegnata a ricercare una sintonia con la famiglia, a tutto vantaggio dell'alunno.

L'acquisizione dell'eventuale certificazione è curata dal DS, che trasmette poi agli insegnanti gli elementi indispensabili per pianificare l'intervento didattico, documentato nel Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni con disabilità, nel Piano Didattico Personalizzato nel caso di alunni con altri BES.

Nel caso sia il Consiglio di Classe o il Team docenti ad individuare la condizione di BES, è richiesta una determinazione unanime.

Particolare cura viene riservata nella raccolta e nella trasmissione di informazioni e documentazioni tra scuole nel caso di passaggio, in modo da valorizzare al massimo il lavoro fatto e permetterne la migliore prosecuzione. Tra le primarie e la secondaria del Comprensivo si possono prevedere anche specifici progetti di continuità che vedano la presenza di insegnanti di sostegno della primaria nelle prime fasi di passaggio alla secondaria di alunni con disabilità.

Per gli alunni provenienti da contesti migratori è presente una documentazione plurilingue e l'inserimento scolastico spesso è mediato dall'attività del POLO START che ha sede nell'IC Scialoia.

All'ingresso alla scuola primaria, durante il secondo anno di scolarità si effettuano le prove per la *rilevazione dei segnali di rischio di DSA*, utilizzando un protocollo di valutazione didattica (non si tratta di test ad uso clinico), elaborato dai docenti con la supervisione dell'Unità di studio sui disturbi dell'apprendimento dell'A.O. Niguarda.

In caso si rilevino elementi significativi, questi vengono posti immediatamente all'attenzione delle famiglie per l'attivazione di interventi tempestivi (es. logopedia); mentre i docenti si attivano a loro volta per monitorare l'evoluzione dell'apprendimento del bambino.

Sarebbe auspicabile una collaborazione con enti esterni.

Si prevede il prossimo anno di far ripartire l'iniziativa di *accoglienza delle famiglie degli alunni in ingresso* nella scuola secondaria di I grado da parte della referente per i DSA, per spiegare cosa la scuola fa e come si pone nei confronti di questa condizione, come si possono utilizzare gli strumenti, quali tecnologie a supporto si possono applicare.

5. SINTESI, RICHIESTE E INDICAZIONI DI MIGLIORAMENTO

Aspetti organizzativi

Nel complesso l'organizzazione è adeguata e ben strutturata. La criticità riguarda la **scarsa disponibilità di risorse economiche** da investire per l'acquisto di materiali e software specifici e con cui compensare i maggiori impegni del personale coinvolto nelle diverse attività a favore dell'inclusione. Al fine di reperire risorse per le attività ed i progetti inclusivi la scuola partecipa regolarmente ai relativi bandi ministeriali e comunali. Anche i genitori, attraverso le forme associative, concorrono a sostenere le necessità dell'acquisto di materiali ed attrezzature.

Rispetto all'organizzazione delle attività di sostegno, è da perseguire **una maggiore condivisione tra insegnanti** di classe e insegnanti di sostegno (superamento della tendenza alla "delega").

Gli insegnanti di sostegno continuano ad incontrarsi periodicamente per confronti, scambi e condivisione di strategie e materiali, ma questo aspetto è da progettare meglio perché purtroppo nel corso dell'anno scolastico ci si riduce ad incontrarsi solo per confronti e scambi circa la compilazione dei documenti e tutta la parte che riguarda invece la condivisione di materiali e strategie trova spazio solo in alcuni di giorni di Giugno ad anno scolastico concluso.

Si segnala come criticità la difficoltà a realizzare una **continuità in uscita** dalla scuola secondaria, in quanto risulta molto difficile agganciare le diverse secondarie di secondo grado a cui accedono i nostri alunni.

Si segnala la necessità di condividere con l'UONPIA degli intenti per migliorare la gestione, l'efficacia e le tempistiche dei futuri GLO, affinché possano essere non un mero adempimento burocratico, ma un reale momento di collaborazione per redigere il PEI nell'ottica di Progetto di vita.

Aggiornamento degli insegnanti

Fino a questo momento, ogni anno, è stato possibile organizzare attività di formazione sui temi legati all'inclusione e coerenti con il Piano di Formazione dell'istituto

Possono partecipare ai corsi tutti i docenti del Comprensivo. Nel tempo si è privilegiata la formazione sul tema dell'autismo e dei disturbi specifici di apprendimento. Per gli anni futuri si organizzeranno corsi attinenti anche alle problematiche comportamentali.

Vengono inoltre organizzati **incontri collegiali di formazione** su temi di interesse comune (alunni BES, valutazione, ruolo del servizio educativo, applicazione del nuovo modello nazionale di PEI...).

Questa azione, rivolta a tutti i docenti della scuola, è da potenziare nei prossimi anni, anche in considerazione del fatto che i docenti per le attività di sostegno spesso vengono attinti dalle graduatorie comuni, quindi non sono dotati della prevista specializzazione.

A tal proposito le FS inclusione, con l'aiuto della commissione dedicata, confidano di portare avanti una riflessione su quali possano essere le modalità più efficaci per affiancare e supportare i docenti che compongono l'organico di sostegno della scuola

Risorse congrue / non congrue con il bisogno

Fino a questo momento, nel complesso, a fronte di ripetute richieste e sollecitazioni nei confronti dei referenti istituzionali, la quantità di risorse umane assegnate non è apparsa *congrua ai bisogni*

La maggiore criticità riguarda **l'incertezza sulle risorse umane** (docenti di sostegno ed educatori in primis) che ogni anno sono soggetti a variazione nel numero e nell'identificazione delle persone.

Rapporto docenti per il sostegno (specializzati) e numero di alunni con disabilità

Il rapporto tra n. di docenti per il sostegno risulta circa di 1:2.

Ma, in ragione dell'aumento di alunni con funzionamenti che richiedono rapporto 1:1 si ritiene tale rapporto inadeguato.

Impegno da parte del team docente a favore del progetto inclusivo. Note e considerazioni

I team docenti o i Consigli di Classe risultano coinvolti nel progetto inclusivo in modo disomogeneo, ancora in parte dipendente dalla sensibilità e dalla specifica preparazione dei singoli sull'argomento.

E'auspicabile un progresso nella presa in carico condivisa degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In questo senso risulta importante l'attività di formazione costante su tematiche concernenti l'inclusione. Oltre alla programmazione, ogni anno, di corsi di formazione da proporre ai docenti in base alle esigenze interne, è costante la diffusione di iniziative di formazione concernenti l'inclusione proposte dal Centro Territoriale Inclusione ambito 21 e non solo. È attiva, ma da incrementare, una formazione interna che scaturisca dalle competenze di alcuni docenti.

Ruolo e partecipazione delle famiglie alla progettazione

Le famiglie partecipano alla progettazione del percorso per i propri figli in modo molto dipendente dalle proprie disponibilità di tempo e dal loro livello di consapevolezza sulla tematica dell'inclusività. Viene richiesto a tutte le famiglie di firmare il documento predisposto (PEI o PDP), in modo da condividere le scelte e le operazioni conseguenti.

Al fine di un maggiore coinvolgimento delle famiglie sarebbe auspicabile:

- rendere più agevole e immediata la comprensione della documentazione, soprattutto per la parte che riguarda il rapporto scuola-famiglia.

Formulazione di PEI / PDP con la partecipazione attiva della famiglia, dell'ASL e di tutti i docenti della classe

Anche quest'anno si è verificata un'apertura dell'UONPIA alla collaborazione con le scuole e gli insegnanti per la condivisione dei PEI. Lo scambio non è stato efficace perché mancante della parte intermedia e finale di monitoraggio. Sarebbe auspicabile una migliore gestione dei GLO affinché la condivisione possa essere realmente efficace.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola è impegnata a valorizzare al massimo le specifiche competenze dei docenti, a

reperire fonti di finanziamento anche partecipando a specifici Bandi, ad accogliere ed inserire nell'attività scolastica i nuovi insegnanti. A tale proposito tra i compiti delle FS per l'inclusività c'è anche il tutoraggio dei nuovi docenti di sostegno, spesso privi di formazione specifica.

Si sta puntando molto sulle risorse interne e sulla spendibilità delle competenze di ognuno per la realizzazione del progetto inclusivo d'Istituto

Si sta cercando di rafforzare anche lo scambio tra docenti di sostegno delle diverse scuole affinché non ci sia disomogeneità e si possa garantire una maggiore qualità dell'offerta formativa rivolta agli alunni BES basata su condivisione di pratiche inclusive, di documentazione anche nell'ottica di continuità e unificazione tra primaria e secondaria di primo grado.

Qualità dei passaggi di informazione tra i diversi gradi di scuola, progettazione continua...

Gli scambi di comunicazione tra scuole dell'infanzia del territorio e scuole primarie sono sempre stati adeguati.

Quanto allo scambio di informazioni tra scuola primaria e secondaria, è favorito dall'essere un Istituto Comprensivo.

Il "Progetto continuità" è avvenuto regolarmente

Quest'anno si è progettato un incontro congiunto organizzato dalle Dirigenti delle scuole dell'infanzia e dalla Dirigente del nostro Istituto per definire un percorso funzionale in seguito alle problematiche avute gli scorsi anni per via delle restrizioni dovute alla pandemia. L'intento è quello di programmare un percorso che possa prevedere diversi momenti di incontro tra gli alunni delle diverse scuole, di osservazione presso le scuole dell'infanzia e di scambio di comunicazioni tra docenti nel corso di tutto l'anno scolastico e non solo nel mese di Maggio.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2023